

NOTA INTEGRATIVA**CRITERI DI REDAZIONE**

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1994 è stato redatto secondo le disposizioni del Capo III del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, integrate dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Committee (I.A.S.C.). Il bilancio consolidato è stato integrato del rendiconto finanziario al fine di fornire una migliore informativa.

La struttura e il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati sono quelli prescritti dagli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del codice civile con le modifiche proprie del processo di consolidamento; sono state omesse le voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole senza contenuto nel presente e nel precedente esercizio. I valori delle voci di bilancio, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in miliardi di lire. La struttura dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati non è stata modificata rispetto a quella dell'esercizio precedente; il contenuto delle voci è stato variato per tenere conto della modifica del trattamento contabile dell'imposta sul patrimonio netto e delle imposte petrolifere estere come indicato successivamente.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura dell'esercizio dell'ENI S.p.A. e della maggior parte delle imprese, che sono state incluse nel consolidamento sulla base dei bilanci predisposti dagli amministratori per l'approvazione da parte dell'assemblea. Per le altre imprese, il consolidamento è effettuato sulla base del bilancio annuale intermedio al 31 dicembre 1994 predisposto dagli amministratori.

Le imprese hanno dichiarato di aver redatto il bilancio dell'esercizio 1994 in modo da rappresentare i fatti conformemente alla loro reale natura economico-finanziaria. Di tanto si è tenuto conto ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo.

I bilanci delle imprese consolidate, quando necessario, sono stati rettificati per conformarli ai principi contabili del Gruppo.

I bilanci di tutte le imprese consolidate sono oggetto di certificazione da parte di società di revisione.

Il bilancio consolidato è certificato dalla società di revisione Arthur Andersen & Co s.a.s., come da delibera assembleare dell'ENI S.p.A. del 30 giugno 1994.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende l'ENI S.p.A. e le imprese italiane ed estere sulle quali l'ENI S.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo. Il controllo

si intende esercitato per effetto della disponibilità della maggioranza dei diritti di voto o di diritti di voto sufficienti ad esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, oppure per effetto del controllo della maggioranza dei diritti di voto in base ad accordi con altri soci. Sono inoltre comprese nell'area di consolidamento, per la quota proporzionale, le imprese controllate congiuntamente con altri soci per effetto di accordi con essi.

Sono escluse dall'area di consolidamento le imprese non rilevanti, le imprese possedute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione e quelle in liquidazione.

I criteri di determinazione dell'area di consolidamento non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente.

L'area di consolidamento al 31 dicembre 1994 comprende, oltre l'ENI S.p.A., 228 imprese, di cui 98 in Italia e 130 all'estero.

In allegato sono forniti gli elenchi delle imprese controllate e collegate dell'ENI al 31 dicembre 1994, a norma dell'art. 2359 del codice civile, distinte per metodo di consolidamento o di valutazione. Le imprese sono elencate per attività e, nell'ambito, per settore di appartenenza. Le informazioni relative alle variazioni verificatesi nell'esercizio nell'area di consolidamento sono fornite dopo gli elenchi.

Al 31 dicembre 1994 le partecipazioni in imprese controllate erano 396, di cui 48 consorzi, ripartite come segue:

	ITALIA	ESTERO	TOTALE
CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE	97	124	221
VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	40	41	81
VALUTATE CON IL METODO DEL COSTO	77	17	94
TOTALE	214	182	396

Negli ultimi due esercizi dall'area di controllo sono uscite 130 imprese ed entrate 56.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	ITALIA	ESTERO	TOTALE
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 1993:			
- RIDUZIONI PER CESSIONI, ESTINZIONI, INCORPORAZIONI E RICLASSIFICHE A NORMA DEL D.LGS. 9 APRILE 1991, N. 127	(40)	(28)	(68)
- AUMENTI PER COSTITUZIONI E ACQUISIZIONI	20	12	32
TOTALE	(20)	(16)	(36)
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 1994:			
- RIDUZIONI PER CESSIONI, ESTINZIONI E INCORPORAZIONI	(36)	(26)	(62)
- AUMENTI PER COSTITUZIONI E ACQUISIZIONI	11	13	24
TOTALE	(25)	(13)	(38)
RIDUZIONE NETTA	(45)	(29)	(74)

Nello stesso periodo sono state poste in liquidazione 49 imprese.

Le partecipazioni in imprese collegate al 31 dicembre 1994 erano 264, ripartite come segue:

	ITALIA	ESTERO	TOTALE
CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE	1		1
CONSOLIDATE CON IL METODO PROPORZIONALE		6	6
VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	55	64	119
VALUTATE CON IL METODO DEL COSTO	111	27	138
TOTALE	167	97	264

Effetto della variazione dell'area di consolidamento

L'area di consolidamento ha subito una significativa variazione rispetto all'esercizio precedente per effetto essenzialmente della cessione parziale della EVC International N.V. (nel 1993 consolidata con il metodo proporzionale) e della messa in liquidazione dell'Agricoltura S.p.A. La variazione ha comportato sostanzialmente i seguenti effetti sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata:

- diminuzione delle immobilizzazioni immateriali e materiali per L. 948 miliardi;
- aumento delle partecipazioni immobilizzate per L. 834 miliardi, per effetto dell'iscrizione del valore delle imprese escluse dall'area di consolidamento;
- diminuzione dell'attivo circolante netto, detratte le voci di natura finanziaria comprese nell'indebitamento, per L. 879 miliardi;

- diminuzione del capitale e delle riserve di terzi per L. 38 miliardi;
- diminuzione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per L. 168 miliardi;
- diminuzione dell'indebitamento finanziario netto per L. 787 miliardi.

Il conto economico riflette gli effetti delle variazioni di cui sopra, compresi quelli della cessione della Nuovo Pignone S.p.A., esclusa dall'area di consolidamento nel dicembre 1993. In particolare il valore della produzione diminuisce di circa L. 2.600 miliardi (di cui ricavi L. 2.300 miliardi) a cui corrisponde una sostanziale equivalente riduzione dei costi della produzione.

L'effetto della variazione dell'area di consolidamento è indicato anche nell'illustrazione delle voci di bilancio a commento dei movimenti più significativi.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Eliminazione delle partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento

Il valore contabile delle partecipazioni immobilizzate in imprese incluse nell'area di consolidamento secondo il metodo dell'integrazione globale è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate; le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte, rispettivamente, alla voce del passivo patrimoniale "Capitale e riserve di terzi" e alla voce del conto economico "Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi".

Le attività, le passività, i costi e oneri e i ricavi e proventi delle imprese incluse nell'area di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato indipendentemente dalla percentuale di partecipazione dell'impresa controllante.

Il valore contabile delle partecipazioni immobilizzate in imprese incluse nell'area di consolidamento secondo il metodo dell'integrazione proporzionale è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate; con tale metodo le attività, le passività, i costi e oneri e i ricavi e proventi delle imprese incluse nell'area di consolidamento sono assunti nel bilancio consolidato in misura proporzionale alla percentuale di partecipazione dell'impresa controllante. La differenza tra il costo di acquisizione delle partecipazioni e la relativa quota del patrimonio netto è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo e del passivo sulla base della valutazione effettuata all'atto dell'acquisto o all'atto dell'acquisizione del controllo, se ottenuto a seguito di acquisti successivi. L'eventuale differenza positiva residua è iscritta alla voce dell'attivo "Differenza da consolidamento" e imputata a conto economico applicando il criterio previsto per l'avviamento indicato successivamente.

I dividendi, le rivalutazioni, le svalutazioni e le perdite di partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento nonché le plusvalenze e le minusvalenze da alienazioni infragruppo di partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento sono oggetto di eliminazione.

Eliminazione dei crediti e dei debiti, dei proventi e degli oneri nonché dei conti d'ordine infragruppo

I crediti e i debiti, i ricavi e proventi e i costi e oneri tra imprese incluse nell'area di consolidamento sono oggetto di eliminazione. Sono altresì oggetto di eliminazione le garanzie, gli impegni e i rischi relativi a imprese incluse nell'area di consolidamento.

Non sono eliminate le obbligazioni quotate in borsa emesse da imprese incluse nell'area di consolidamento iscritte dalle imprese acquirenti nelle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo

Gli utili e le perdite derivanti da operazioni effettuate tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e non ancora realizzati alla data di bilancio sono oggetto di eliminazione. L'eliminazione non è effettuata quando gli utili e le perdite sono di importo irrilevante.

Eliminazione delle rettifiche di valore e degli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie sono oggetto di eliminazione.

Criteri di conversione dei bilanci in moneta estera

I bilanci delle imprese estere sono convertiti in lire italiane applicando alle voci dello stato patrimoniale i cambi indicativi alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci del conto economico i cambi medi dell'esercizio (fonte: Ufficio Italiano Cambi). La differenza di cambio risultante dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi correnti alla fine dell'esercizio precedente nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti sono imputate alla voce del patrimonio netto "Riserva per differenze cambio". Gli effetti della conversione sono riportati nell'illustrazione delle voci dello stato patrimoniale.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi in moneta locale o quelli espressi nella moneta funzionale (functional currency).

I bilanci delle imprese operanti in paesi ad alto tasso di inflazione (circa 0,42% del totale delle attività consolidate) sono convertiti applicando i correttivi monetari previsti da normative locali e convertendo i valori rivalutati secondo il metodo del cambio corrente. La differenza derivante dall'adeguamento dei valori patrimoniali ed economici sulla base dei correttivi monetari è imputata:

- alle voci di conto economico "Proventi finanziari diversi dai precedenti - altri" o "Interessi e altri oneri finanziari - altri", per la parte di competenza dell'esercizio;
- alla voce del passivo patrimoniale "Riserve di consolidamento", per la parte di competenza degli esercizi precedenti.

I principi di consolidamento sopra indicati non sono stati modificati rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati nel bilancio consolidato sono gli stessi adottati dall'ENI S.p.A. e da ciascuna delle imprese del Gruppo nel bilancio di esercizio, secondo quanto previsto dalle "Norme di Gruppo per la redazione del bilancio di esercizio" emesse dall'ENI S.p.A. Fanno eccezione i criteri relativi ai beni in locazione finanziaria, alle partecipazioni, ai lavori in corso su ordinazione in moneta estera coperti in modo specifico dal rischio di cambio, ai crediti e ai debiti in moneta estera, ai contributi a fondo perduto nonché alle imposte anticipate non adottati nel bilancio di esercizio per gli effetti fiscali che produrrebbero. L'applicazione dei suddetti criteri è definita nelle "Norme di Gruppo per la redazione del bilancio consolidato" emesse dall'ENI S.p.A., che recepiscono i principi di riferimento.

Quando le Norme di Gruppo sopra indicate non sono

applicate dalle imprese estere e dalle imprese finanziarie, in quanto non compatibili con le rispettive discipline, i valori degli elementi valutati in modo difforme sono oggetto di rettifica nel rispetto del principio dell'uniformità dei criteri.

L'obbligo di rivalutare i beni quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, espresso nei criteri di seguito indicati, è applicato, sostanzialmente, alle svalutazioni operate a partire dall'esercizio 1993.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione compresi gli oneri accessori di diretta imputazione e al netto degli eventuali contributi di terzi. Il costo di produzione comprende i costi delle unità aziendali relativi al periodo di fabbricazione e per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Con gli stessi criteri sono imputati al costo di acquisto o di produzione gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna o presso terzi. I costi sono rettificati quando specifiche leggi consentono od obbligano la rivalutazione delle immobilizzazioni per adeguarle, anche se solo in parte, al mutato potere di acquisto delle monete.

Quando alla chiusura dell'esercizio il valore delle immobilizzazioni immateriali risulta durevolmente inferiore alla residua possibilità di utilizzazione, le immobilizzazioni immateriali sono svalutate e la rettifica è imputata a conto economico come svalutazione. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le immobilizzazioni immateriali, con esclusione dei costi di impianto e di ampliamento e dell'avviamento, sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione.

I costi di impianto e di ampliamento sono iscritti all'attivo patrimoniale se hanno utilizzazione pluriennale e sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti nel periodo di utilizzazione previsto, non superiore comunque a cinque anni a partire da quello in cui i costi sono stati sostenuti.

I costi di ricerca pura restano a carico del conto economico, mentre i costi di ricerca applicata e sviluppo sono imputati all'attivo patrimoniale se, verificandosi determinate condizioni, sono considerati ad utilità pluriennale e sono ammortizzati sistematicamente nel periodo di utilizzazione previsto, non superiore comunque a cinque anni a partire da quello in cui i costi sono stati sostenuti.

I diritti di brevetto industriale, i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono ammortizzati sistematicamente nel periodo di utilizzazione previsto.

L'avviamento è iscritto all'attivo patrimoniale quando è acquisito a titolo oneroso ed è ammortizzato a quote costanti nel periodo di utilizzazione previsto, nella generalità dei casi, non superiore a cinque anni a partire da quello di iscrizione.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Costi relativi all'attività di ricerca di idrocarburi

I costi relativi all'attività di ricerca di idrocarburi (acquisizione dei permessi di ricerca, prospezioni delle aree, sondaggi esplorativi e rilievi geologici e geofisici) sostenuti per l'acquisizione delle informazioni necessarie e propedeutiche all'individuazione dei giacimenti sono imputati alla voce "Costi di ricerca e di sviluppo" e sono ammortizzati interamente nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni immateriali.

I beni condotti in locazione finanziaria sono iscritti all'attivo patrimoniale al minore tra il valore di mercato e quello derivante dall'attualizzazione dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto previsti in contratto.

Le immobilizzazioni materiali comprendono i costi sostenuti per la perforazione e la messa in produzione dei pozzi di idrocarburi di cui è accertato l'esito positivo e i relativi costi per impianti di sfruttamento nonché i costi relativi alle concessioni minerarie acquistate.

Le immobilizzazioni materiali, comprese quelle in locazione finanziaria, sono ammortizzate sistematicamente in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni; i beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati a quote costanti nel periodo di durata della concessione. Gli impianti specifici dell'attività petrolifera sono ammortizzati prevalentemente con il metodo U.O.P. (unit of production) in quanto la vita utile di tali impianti è strettamente correlata con la disponibilità di riserve economicamente sfruttabili. Le riserve sono determinate con riferimento a ciascun campo o ad un'area comprendente più campi, con caratteristiche economico contrattuali e/o geomorfologiche uguali.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate al conto economico, mentre le spese di manutenzione aventi natura incrementativa sono imputate all'attivo patrimoniale e ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni cui si riferiscono.

Immobilizzazioni finanziarie — Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dall'area di consolidamento e in imprese collegate, se rilevanti, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio di esercizio, o se redatto dal bilancio consolidato, rettificato dell'effetto dell'applicazione dei criteri di redazione del bilancio consolidato in quanto applicabili (metodo del patrimonio netto).

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificato per perdite durevoli di valore determinate facendo riferimento al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio o situazione patrimoniale conosciuta. Il rischio derivante dalle perdite eccedenti il patrimonio netto (deficit patrimoniale) e da future perdite prevedibili è rilevato al passivo patrimoniale nella voce "Fondi per rischi e oneri — altri".

Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, a seguito di aumenti patrimoniali accertati e confermati dalle prospettive di reddito dell'impresa partecipata, la partecipazione è rivalutata e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione.

Immobilizzazioni finanziarie — Titoli

I titoli sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e per i titoli ad interesse implicito integrato del rateo di interesse maturato alla chiusura dell'esercizio. Il costo così determinato è rettificato per perdite durevoli di valore con riferimento al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. I titoli per i quali è previsto il mantenimento fino alla scadenza sono iscritti al costo o al valore di rimborso, se minore.

Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, i titoli sono rivalutati e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze, salvo i lavori in corso su ordinazione, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Il costo delle rimanenze delle imprese che svolgono attività nel campo della ricerca, produzione e distribuzione di prodotti petroliferi e di gas è determinato applicando il metodo Lifo. Nel settore chimico è utilizzato il metodo del costo medio.

Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le rimanenze sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori considerando nel valore complessivo le maggiorazioni per revisione prezzi e per modifiche del lavoro originario formalizzate con il committente e tenendo conto delle perdite future, comprese le penalità contrattuali, e dei rischi contrattuali. Le perdite future e i rischi contrattuali eccedenti i corrispettivi maturati sono rilevati al passivo patrimoniale nella voce "Fondi per rischi e oneri — altri".

I lavori i cui corrispettivi sono pattuiti in moneta estera sono iscritti al controvalore in lire al cambio indicativo del giorno di fatturazione per la parte fatturata e al cambio indicativo alla data di chiusura dell'esercizio per la parte da fatturare. In presenza di contratti di copertura attribuiti specificamente ai lavori in corso, l'iscrizione è effettuata al cambio a pronti definito in tali contratti.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore presumibile di realizzazione e i debiti sono iscritti al loro valore nominale.

I crediti e i debiti in moneta estera soggetti al rischio di cambio sono iscritti al cambio indicativo alla data di chiusura dell'esercizio.

I crediti e i debiti in moneta estera il cui rischio è stato neutralizzato con contratti di copertura generica sono iscritti al cambio indicativo alla data di chiusura dell'esercizio. I contratti di copertura sono distinti in relazione alla natura commerciale o finanziaria delle operazioni coperte e la differenza per ciascuna delle classi tra l'ammontare al cambio indicativo alla data di chiusura dell'esercizio e l'ammontare al cambio a pronti definito nei relativi contratti è imputata a conto economico come differenza di cambio in contropartita alla voce "Ratei e altri risconti".

I crediti e i debiti in moneta estera coperti specificamente dal rischio di cambio sono iscritti al cambio a pronti definito nei relativi contratti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni e i titoli sono iscritti al costo di acquisto, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni e i titoli sono rivalutati e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale o al valore di presumibile realizzazione se sussistono

incertezze sulla solvibilità del debitore, ovvero restrizioni valutarie o altre difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore.

Le giacenze in moneta estera sono iscritte in bilancio al cambio indicativo alla data di chiusura dell'esercizio o al cambio del debito alla cui estinzione sono destinate, se differente.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono determinati in modo da imputare all'esercizio la quota di competenza dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi.

Ai ratei in moneta estera si applicano i criteri di conversione adottati per i crediti e i debiti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono determinati sulla base di una stima realistica dell'onere da sostenere.

Il fondo per imposte comprende le imposte differite, determinate applicando il criterio indicato successivamente.

Il fondo smantellamento e ripristino dei siti comprende i costi, stanziati coerentemente al piano di ammortamento dell'investimento cui si riferiscono, che si presume di sostenere al termine dell'attività produttiva per l'abbandono dell'area e il ripristino del sito.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riflette l'indennità maturata a fine esercizio da ciascun dipendente in conformità alla legge e ai contratti di lavoro vigenti.

Contributi a fondo perduto

I contributi a fondo perduto in conto capitale sono iscritti nell'esercizio in cui sono deliberati dall'ente concedente e quando si sono verificate tutte le condizioni indicate nella deliberazione medesima.

Nello stato patrimoniale consolidato sono esposti a riduzione del bene cui si riferiscono e ammortizzati con gli stessi criteri.

Garanzie e altri conti d'ordine

Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono iscritti in calce allo stato patrimoniale per l'ammontare corrispondente all'effettivo impegno dell'impresa alla data di chiusura dell'esercizio.

Le garanzie reali sono iscritte al valore nominale dedotto l'ammontare indicato al passivo patrimoniale.

Gli impegni per contratti derivati (swap, future, ecc.) che comportano lo scambio a termine di capitali, di altre attività o del differenziale di due valute sono iscritti al prezzo di regolamento del contratto; gli impegni per contratti derivati diversi dai precedenti (interest rate swap, forward rate agreement, ecc.) sono menzionati a commento delle garanzie e degli altri conti d'ordine, indicando il valore nominale del capitale di riferimento.

I rischi conseguenti a richieste di risarcimenti o a contestazioni sono iscritti in calce allo stato patrimoniale per l'ammontare preteso ovvero, se la pretesa è giudicata infondata, sono menzionati a commento delle garanzie e degli altri conti d'ordine.

Le garanzie e gli altri conti d'ordine in moneta estera sono iscritti al controvalore in lire al cambio indicativo alla data di chiusura dell'esercizio o al cambio a termine negoziato.

Ricavi e proventi e costi e oneri

I ricavi e proventi e i costi e oneri sono imputati a conto economico per competenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti, e nel rispetto del principio della prudenza. In particolare i differenziali maturati sui contratti di copertura del rischio di interesse (interest rate swap, interest rate collar, ecc.) nonché la componente finanziaria dei contratti di copertura del rischio di cambio (currency e domestic currency swap), determinata come differenza tra l'ammontare delle coperture al cambio a pronti ed al cambio a termine, sono imputati a conto economico per competenza in base alla durata del contratto. La componente valutaria dei contratti di copertura del rischio di cambio, determinata come differenza tra l'ammontare delle coperture al cambio a pronti e al cambio indicativo alla data di chiusura dell'esercizio, è imputata a conto economico applicando i criteri indicati per i "crediti e debiti". Gli impegni derivanti dai contratti di copertura sono, inoltre, rilevati nei conti d'ordine ovvero menzionati nella nota integrativa come indicato per le "garanzie e altri conti d'ordine".

I ricavi e proventi, i costi e oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e rilevate alla voce "Debiti tributari". Le partite imponibili in esercizi successivi (essenzialmente ammortamenti eccedenti) determinano

l'iscrizione di imposte differite passive rilevate alla voce "Fondi per rischi e oneri - per imposte". Le partite deducibili in esercizi successivi (essenzialmente svalutazioni e accantonamenti a fondi rischi) determinano l'iscrizione di imposte differite attive, rilevate alla voce "Ratei ed altri risconti", subordinatamente alla previsione dell'effettivo recupero delle stesse. Le imposte differite attive e passive riferite ad una stessa amministrazione fiscale sono compensate. Le imposte differite sono determinate applicando le aliquote d'imposta previste per l'esercizio di annullamento delle differenze rispetto al reddito imponibile (metodo del debito fiscale).

Le imposte sugli utili indivisi delle imprese controllate non sono stanziati poiché allo stato attuale non si prevedono operazioni che possono determinarne la tassazione.

Gli effetti relativi alle perdite fiscali pregresse sono rilevati nell'esercizio del loro effettivo realizzo.

Sono assimilate alle imposte sul reddito le imposte petrolifere estere (petroleum income tax) conformemente alla prassi internazionale e avuto riguardo alla loro natura. Le imposte petrolifere estere rappresentano il carico fiscale sui profitti derivanti dallo sfruttamento delle risorse petrolifere nei paesi esteri in cui opera il Gruppo.

Modifiche dei criteri di valutazione

Negli esercizi precedenti, utilizzando una delle opzioni previste dai principi contabili di riferimento, il calcolo delle imposte differite era limitato, quando vi erano difficoltà nell'effettuare ragionevoli previsioni del futuro reddito imponibile, alle differenze che si annullavano nel ciclo di programmazione e controllo (definito in quattro anni). A partire dall'esercizio 1994 è stato adottato puntualmente il criterio della "allocazione globale" ritenuto preferibile dai principi di riferimento, per cui le imposte differite sono calcolate su tutte le partite imponibili o deducibili, senza alcuna limitazione connessa al periodo di tassabilità o deducibilità.

L'adozione del nuovo criterio ha comportato l'imputazione al conto economico di maggiori imposte differite passive nette di competenza dell'esercizio 1994 per L. 388 miliardi. Non si sono invece prodotti effetti sul patrimonio netto al 31 dicembre 1993 perché le imposte differite attive e passive hanno trovato compensazione.

Modifica dei trattamenti contabili

L'imposta sul patrimonio netto istituita dalla legge 461/92, stante l'ulteriore proroga prevista dal decreto legge 564/94, convertito nella legge 30 novembre 1994 n. 656, è imputata a partire dall'esercizio 1994 nel conto economico alla voce "Oneri straordinari", mentre negli

esercizi precedenti è stata imputata in detrazione delle riserve del patrimonio netto. L'adozione del nuovo trattamento ha comportato l'imputazione al conto economico di L. 104 miliardi.

Le imposte petrolifere estere, conformemente alla prassi internazionale più diffusa, sono iscritte a partire dall'esercizio 1994 tra le imposte sul reddito (L. 681 miliardi). Negli esercizi precedenti le imposte petrolifere estere erano iscritte tra i costi della produzione considerando che sono determinate in funzione della produzione di idrocarburi.

Per rendere comparabili i dati del conto economico 1993 con quelli dell'esercizio 1994, le imposte petrolifere estere (L. 796 miliardi) sono state riclassificate tra le imposte sul reddito dell'esercizio.

**ILLUSTRAZIONE DELL'VOCI DI BILANCIO
STATO PATRIMONIALE — ATTIVO****IMMOBILIZZAZIONI**

Per i beni acquisiti o prodotti prima della pubblicazione del D.Lgs. 127/91, l'analisi dei movimenti assume come costo originario del bene, nella generalità dei casi, il valore iscritto all'attivo patrimoniale nel bilancio dell'esercizio 1992, avvalendosi della facoltà prevista al 2° comma dell'art. 45 del D.Lgs. 127/91.

I beni completamente ammortizzati o svalutati, utilizzati o utilizzabili nel processo produttivo, sono rappresentati nella nota integrativa al fine di evidenziare eventuali successive alienazioni o rivalutazioni; gli investimenti in partecipazioni cessano di essere rappresentati nella nota integrativa quando l'impresa partecipata è estinta o la partecipazione alienata.

Immobilizzazioni immateriali: L. 2.458 miliardi

Le immobilizzazioni immateriali diminuiscono di L. 240 miliardi.

COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO: L. 61 MILIARDI

I costi di impianto e di ampliamento, che aumentano di L. 2 miliardi, riguardano i costi per l'avvio o l'ampliamento di attività produttive, i costi di costituzione o di aumento del capitale sociale e i costi di operazioni societarie straordinarie.

COSTI DI RICERCA E DI SVILUPPO: L. 30 MILIARDI

I costi di ricerca e di sviluppo, che diminuiscono di L. 55 miliardi, riguardano i costi sostenuti per l'accertamento della utilizzabilità economica dei risultati della ricerca pura e quelli per l'introduzione o il miglioramento tecnico-commerciale di prodotti o processi specifici di cui è riconosciuta l'utilità pluriennale.

Nell'esercizio sono stati sostenuti costi relativi all'attività di ricerca idrocarburi per L. 700 miliardi e costi per la ricerca scientifica e tecnologica connessa per L. 84 miliardi, che sono stati interamente ammortizzati nell'esercizio ed eliminati dal contenuto della voce.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI: L. 1.541 MILIARDI

Le altre immobilizzazioni immateriali, che diminuiscono di L. 48 miliardi, riguardano essenzialmente i diritti di trasporto del gas metano di importazione dalla Russia e dall'Algeria acquisiti dalle società Trans Austria Gasline Finance Co. Ltd. e Trans Tunisian Pipeline Co. Ltd. (L. 1.235 miliardi) nonché i costi per migliorie effettuate su beni in locazione.

Immobilizzazioni materiali: L. 42.355 miliardi

Le immobilizzazioni materiali diminuiscono di L. 917

miliardi per effetto essenzialmente (L. 907 miliardi) della variazione dell'area di consolidamento; in particolare, per le esclusioni dell'EVC International N.V. di L. 508 miliardi e dell'Agricoltura S.p.A. (in liquidazione) di L. 200 miliardi.

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni gratuitamente devolvibili per L. 656 miliardi e beni condotti in locazione finanziaria per L. 377 miliardi.

L'ammontare iscritto si analizza come segue:

	(MILIARDI DI LIRE)
VALORE LORDO	78.997
FONDO AMMORTAMENTO	(36.153)
FONDO SVALUTAZIONE	(489)
TOTALE	42.355

Le rivalutazioni monetarie comprese nel costo ammontano alla data di chiusura dell'esercizio a L. 3.332 miliardi.

IMPIANTI E MACCHINARIO: L. 31.072 MILIARDI

Gli impianti e macchinario, che aumentano di L. 959 miliardi, comprendono, tra l'altro, i costi dei pozzi e degli impianti per lo sfruttamento di campi petroliferi.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono analizzati nella tabella seguente:

	(MILIARDI DI LIRE)
IMPIANTI E MACCHINARIO	
SALDO INIZIALE	30.113
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO:	
— ACQUISIZIONI	3.121
— TRASFERIMENTI DA/A	3.491
— AMMORTAMENTI	(4.146)
— ALIENAZIONI	(332)
— SVALUTAZIONI E RADIAZIONI	(280)
— DIFFERENZE DI CAMBIO	(154)
VARIAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	(741)
SALDO FINALE	31.072

Le acquisizioni dell'esercizio di L. 3.121 miliardi riguardano essenzialmente il potenziamento del sistema di trasporto del gas metano e l'estensione della metanizzazione per L. 1.380 miliardi, gli investimenti nell'attività di ricerca e produzione idrocarburi per L. 690 miliardi, il potenziamento e la razionalizzazione degli impianti di raffinazione e di distribuzione di prodotti petroliferi per L. 600 miliardi, nonché l'acquisto dei mezzi navali ex Micoperi per L. 260 miliardi.

I trasferimenti da/a altre voci di L. 3.491 miliardi

riguardano sostanzialmente il completamento di precedenti investimenti e si riferiscono in particolare all'attività di ricerca e produzione idrocarburi per L. 1.320 miliardi, al trasporto e alla distribuzione del gas metano per L. 1.240 miliardi, alla raffinazione e alla distribuzione di prodotti petroliferi per L. 680 miliardi. Le alienazioni di L. 332 miliardi si riferiscono essenzialmente alla cessione di assets minerari per L. 200 miliardi, alla cessione dei rami d'azienda dell'Enichem Synthesis S.p.A. per L. 57 miliardi e del ramo d'azienda relativo all'attività del GPL (ex Liquipibigas S.p.A.) per L. 39 miliardi.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI: L. 4.826 MILIARDI

Le immobilizzazioni in corso riguardano gli investimenti in immobilizzazioni materiali non ancora completati alla data di chiusura dell'esercizio. Rispetto all'esercizio precedente diminuiscono di L. 1.926 miliardi. La variazione è imputabile essenzialmente agli investimenti completati nell'esercizio e classificati nelle voci di competenza per L. 3.778 miliardi, parzialmente compensati da acquisizioni per L. 1.982 miliardi relative alla ricerca e produzione di idrocarburi per L. 943 miliardi, al trasporto e alla distribuzione del gas metano per L. 423 miliardi, alla raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi per L. 336 miliardi.

Immobilizzazioni finanziarie: L. 4.556 miliardi

Le immobilizzazioni finanziarie aumentano di L. 279 miliardi; i movimenti intervenuti nell'esercizio sono analizzati nella tabella seguente:

(MILIARDI DI LIRE)			
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	COSTO	RETTIFICHE DI VALORE	TOTALE
SALDO INIZIALE	4.849	(572)	4.277
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO:			
- ACQUISIZIONI	1.223		1.223
- TRASFERIMENTI DA/A	(117)	(277)	(394)
- ALIENAZIONI/ESTINZIONI	(1.435)	107	(1.328)
- DECREMENTO PER DIVIDENDI	(37)		(37)
- RIVALUTAZIONI PER VALUTAZIONE			
AL PATRIMONIO NETTO	16	125	141
- ALTRE RIVALUTAZIONI	2	10	12
- SVALUTAZIONI		(213)	(213)
- DIFFERENZE DI CAMBIO	(22)	10	(12)
VARIAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	1.782	(895)	887
SALDO FINALE	6.261	(1.705)	4.556

PARTECIPAZIONI: L. 1.848 MILIARDI

Le partecipazioni diminuiscono di L. 229 miliardi. Gli

elenchi delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 1994 sono riportati in allegato.

Partecipazioni in imprese controllate: L. 393 miliardi

Le partecipazioni in imprese controllate diminuiscono di L. 515 miliardi; i movimenti intervenuti nell'esercizio sono analizzati nella tabella seguente:

(MILIARDI DI LIRE)			
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	COSTO	RETTIFICHE DI VALORE	TOTALE
SALDO INIZIALE	1.111	(203)	908
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO:			
- ACQUISIZIONI	253		253
- TRASFERIMENTI DA/A	(86)	11	(75)
- ALIENAZIONI/ESTINZIONI	(1.170)	87	(1.083)
- DECREMENTO PER DIVIDENDI	(6)		(6)
- RIVALUTAZIONI PER VALUTAZIONE			
AL PATRIMONIO NETTO		61	61
- ALTRE RIVALUTAZIONI		8	8
- SVALUTAZIONI		(35)	(35)
- DIFFERENZE DI CAMBIO	(7)		(7)
VARIAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO	1.019	(650)	369
SALDO FINALE	1.114	(721)	393

Le partecipazioni in imprese controllate riguardano:

(MILIARDI DI LIRE)	
TRANSMEDITERRANEAN PIPELINE CO. LTD	211
ALCANTARA S.p.A.	56
I.S.A.I. S.p.A. (IN LIQUIDAZIONE)	26
ANIC PARTECIPAZIONI S.p.A. (IN LIQUIDAZIONE)	22
ALTRE	78
TOTALE	393

Alcune partecipazioni sono iscritte in bilancio per un valore nullo in relazione al deficit patrimoniale delle imprese a fronte del quale tra i fondi per rischi e oneri è iscritto il fondo copertura perdite di L. 777 miliardi, relativo alle seguenti imprese:

(MILIARDI DI LIRE)	
AGRICOLTURA S.p.A. (IN LIQUIDAZIONE)	409
ACNA CHIMICA ORGANICA S.p.A. (IN LIQUIDAZIONE)	195
SOCIETÀ ITALIANA MINIERE S.p.A. (IN LIQUIDAZIONE)	94
NUOVA CHIMICA FERRANDINA S.p.A. (IN LIQUIDAZIONE)	20
MINERARIA CAMPANO S.p.A. (IN LIQUIDAZIONE)	19
AGIP EXPLORATION AND PRODUCTION LTD (IN LIQUIDAZIONE)	11
ALTRE IMPRESE	29
TOTALE	777

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le acquisizioni comprendono gli aumenti e le ricostituzioni di capitale delle imprese controllate. La variazione dell'esercizio di L. 253 miliardi è riferita per L. 221 miliardi alla costituzione della Liquipibigas Distribuzione S.p.A. conferitaria del ramo di azienda relativo all'imbottigliamento e distribuzione del GPL, successivamente ceduta.

I trasferimenti da/a altre voci di L. 75 miliardi si riferiscono alla variazione della classificazione delle partecipazioni in relazione alla quota di possesso e riguardano essenzialmente la Nuovo Pignone S.p.A.

Le alienazioni/estinzioni di L. 1.083 miliardi riguardano essenzialmente la cessione della quota di controllo della Nuovo Pignone S.p.A. per L. 283 miliardi, la cessione della Liquipibigas Distribuzione S.p.A. per L. 221 miliardi e dell'Agipcoal Holding USA Inc. per L. 178 miliardi, nonché il rimborso per esuberanza del capitale dell'Agipcoal International B.V. (in liquidazione), della Hydrocarbons International Holding S.A. (in liquidazione) e della IOT Commerce et Services S.A. (in liquidazione) per complessive L. 380 miliardi.

La variazione dell'area di consolidamento di L. 369 miliardi riguarda le seguenti imprese:

(MILIARDI DI LIRE)	
IMPRESE ESCLUSE DALL'AREA DI CONSOLIDAMENTO:	
- AGIPCOAL INTERNATIONAL B.V. (IN LIQUIDAZIONE)	206
- HYDROCARBONS INTERNATIONAL HOLDING S.A. (IN LIQUIDAZIONE)	155
- ALCANTARA S.P.A.	43
- ANIC PARTECIPAZIONI S.P.A. (IN LIQUIDAZIONE)	22
- EUROSIC S.P.A. (IN LIQUIDAZIONE)	5
	431
IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO:	
- AGIP PRAHA LTD	(36)
- LORICA SUD S.R.L.	(5)
- ENICHEM JAPAN LTD	(5)
- ALTRE IMPRESE A SEGUITO DI FUSIONE IN IMPRESE CONSOLIDATE	(16)
	(62)
TOTALE	369

Partecipazioni in imprese collegate: L. 1.231 miliardi

Le partecipazioni in imprese collegate aumentano di L. 280 miliardi; i movimenti intervenuti nell'esercizio sono analizzati nella tabella seguente:

(MILIARDI DI LIRE)			
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	COSTO	RETTIFICHE DI VALORE	TOTALE
SALDO INIZIALE	1.050	(99)	951
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO:			
- ACQUISIZIONI	- 127		127
- TRASFERIMENTI DA/A	- 62		62
- ALIENAZIONI/ESTINZIONI	(325)	19	(306)
- DECREMENTO PER DIVIDENDI	(31)		(31)
- RIVALUTAZIONI PER VALUTAZIONE			
AL PATRIMONIO NETTO	16	64	80
- ALTRE RIVALUTAZIONI	2	2	4
- SVALUTAZIONI		(152)	(152)
- DIFFERENZE DI CAMBIO	30	(1)	29
VARIAZIONE DELL'AREA			
DI CONSOLIDAMENTO	461	6	467
SALDO FINALE	1.392	(161)	1.231

Le partecipazioni in imprese collegate riguardano:

(MILIARDI DI LIRE)	
EVC INTERNATIONAL N.V.	167
SUPEROCTANOS C.A.	104
SUPERMETANOL C.A.	87
NUOVO PIGNONE S.P.A.	83
ISAB - INDUSTRIA SICILIANA ASFALTI E BITUMI S.P.A.	75
TRANSITGAS A.G.	60
CITY CARBUROIL S.A.	53
SICILIANA GAS S.P.A.	50
HALDOR TOPSOE A.S.	39
SARAS - RAFFINERIE SARDE S.P.A.	38
RIO COLORADO S.A.	35
INVERSORA GAS DEL CENTRO S.A.	34
INVERSORA DE GAS DE CUYANA S.A.	32
AGIP (TANZANIA) LTD	26
INDUSTRIA SICILIANA CEMENTI S.P.A.	21
HONG KONG PETROCHEMICAL CO. LTD	20
OLEODUC DU RHIN S.A.	18
FINAMONT S.A.	15
SERLEASING S.P.A.	12
ALTRE	262
TOTALE	1.231

Tra i fondi per rischi ed oneri è compreso il fondo copertura perdite di imprese collegate di L. 17 miliardi. Le acquisizioni di L. 127 miliardi riguardano essenzialmente le sottoscrizioni per gli aumenti del capitale delle imprese collegate.

Le alienazioni/estinzioni di L. 306 miliardi riguardano essenzialmente la cessione del 34,2% della EVC International N.V. per L. 292 miliardi.

La variazione dell'area di consolidamento di L. 467 miliardi riguarda le seguenti imprese:

(MILIARDI DI LIRE)	
IMPRESE ESCLUSE DALL'AREA DI CONSOLIDAMENTO:	
- EVC INTERNATIONAL N.V. E SUE CONTROLLATE	507
IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO:	
- NOVOGAS-COMPANHIA NORDESTINA DE GAS S.A.	(20)
- TROPIGAS-DISTRIBUIDORA DE GAS LIQUEFEITO DE PETROLEO S.A.	(13)
- PETREX S.A.	(2)
- ALTRE	(5)
	(40)
TOTALE	467

Partecipazioni in altre imprese: L. 224 miliardi.

Le partecipazioni in altre imprese aumentano di L. 6 miliardi; i movimenti intervenuti nell'esercizio sono analizzati nella tabella seguente:

(MILIARDI DI LIRE)			
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	COSTO	RETTIFICHE DI VALORE	TOTALE
SALDO INIZIALE	392	(174)	218
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO:			
- ACQUISIZIONI	24		24
- TRASFERIMENTI DA/A	(30)	30	
- ALIENAZIONI/ESTINZIONI	(16)	1	(15)
- SVALUTAZIONI		(2)	(2)
- DIFFERENZE DI CAMBIO	1		1
VARIAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO			
	(5)	3	(2)
SALDO FINALE	366	(142)	224

Le partecipazioni in altre imprese riguardano:

(MILIARDI DI LIRE)	
QATAR PETROCHEMICAL CO.	56
NIGERIA LNG. LTD	45
SAUDI EUROPEAN PETROCHEMICAL CO.	26
BONNY GAS TRANSPORT LTD	15
HYDRANTEN BETRIEBS GESELLSCHAFT GBR	11
EURODIF S.A.	4
ALTRE	67
TOTALE	224

CREDITI: L. 1.770 MILIARDI

I crediti aumentano di L. 387 miliardi, di cui L. 59 miliardi per effetto della variazione dell'area di consolidamento. L'analisi per scadenza dei crediti è indicata nella tabella seguente:

(MILIARDI DI LIRE)			
CREDITI DISTINTI PER SCADENZA	CREDITI CON DURATA RESIDUA NON SUPERIORE A CINQUE ANNI	CREDITI CON DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI	TOTALE
CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	646	1	647
CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	447	115	562
CREDITI VERSO ALTRI	401	160	561
TOTALE	1.494	276	1.770

Crediti verso imprese controllate: L. 647 miliardi

I crediti verso imprese controllate, che aumentano di L. 195 miliardi, si riferiscono essenzialmente ai finanziamenti concessi alla Transmediterranean Pipeline Co. Ltd per L. 598 miliardi. I crediti sono al netto del fondo copertura perdite, riclassificato al fondo svalutazione crediti, relativo alle imprese finanziate dalle controllanti per rappresentare la prevista inesigibilità dei crediti (L. 315 miliardi).

Crediti verso imprese collegate: L. 562 miliardi

I crediti verso imprese collegate, che aumentano di L. 17 miliardi, riguardano essenzialmente i finanziamenti concessi alla Serleasing S.p.A. per L. 207 miliardi, alla Serfactoring S.p.A. per L. 200 miliardi e alla Raffineriegesellschaft Vohburg/Ingolstadt mbH Vohburg per L. 66 miliardi.

Crediti verso altri: L. 561 miliardi

I crediti verso altri, che aumentano di L. 175 miliardi, riguardano essenzialmente il finanziamento di L. 208 miliardi di un progetto per la liquefazione del gas naturale in Nigeria e il finanziamento di L. 123 miliardi concesso alla Sonatrach, Ente di Stato algerino, per la costruzione di impianti petroliferi.

ALTRI TITOLI: L. 938 MILIARDI

Gli altri titoli, che aumentano di L. 121 miliardi, riguardano titoli di Stato per L. 509 miliardi ed obbligazioni per L. 429 miliardi. I titoli si riferiscono essenzialmente agli investimenti effettuati dalle imprese assicuratrici per L. 554 miliardi, di cui L. 475 miliardi effettuati dalla Padana Assicurazioni S.p.A. per la copertura delle riserve tecniche, e agli investimenti della Snamprogetti S.p.A. per L. 306 miliardi, quale impiego delle anticipazioni in valuta estera assunte a copertura del rischio di cambio su crediti presenti o futuri.

Il valore dei titoli iscritto all'attivo è superiore al costo corrente alla chiusura dell'esercizio per L. 119 miliardi.

ATTIVO CIRCOLANTE**Rimanenze: L. 9.781 miliardi**

Le rimanenze diminuiscono di L. 208 miliardi. La variazione dell'area di consolidamento ha determinato una riduzione di L. 510 miliardi.

Il valore d'iscrizione delle rimanenze è inferiore al costo corrente alla chiusura dell'esercizio di L. 411 miliardi (L. 260 miliardi nel 1993) per le rimanenze di prodotti petroliferi delle imprese del settore Agip Petroli e di L. 260 miliardi (L. 330 miliardi nel 1993) per le rimanenze di gas naturale delle imprese del settore Agip. Le perdite previste e i rischi contrattuali che eccedono il valore dei lavori in corso su ordinazione, rilevati in uno specifico fondo compreso nella voce "Fondi per rischi e oneri - altri", ammontano a L. 63 miliardi.

Crediti: L. 22.140 miliardi

I crediti diminuiscono di L. 1.241 miliardi, di cui L. 160 miliardi per effetto della variazione dell'area di consolidamento e L. 58 miliardi per effetto delle differenze cambio nella conversione dei bilanci espressi in moneta estera.

L'analisi per natura dei crediti è indicata nella tabella seguente:

(MILIARDI DI LIRE)

CREDITI DISTINTI PER NATURA	COMMERCIALI	FINANZIARI	INVESTI- MENTO	DIVERSI	TOTALE
CREDITI VERSO CLIENTI	12.513	148			12.661
CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	226	137		9	372
CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	547	375	139	9	1.070
CREDITI VERSO CONTROLLANTI	14			127	141
CREDITI VERSO ALTRI		836	262	6.798	7.896
TOTALE	13.300	1.496	401	6.943	22.140

Tutti i crediti hanno una durata residua non superiore a cinque anni, salvo L. 556 miliardi di crediti verso altri.

CREDITI VERSO CLIENTI: L. 12.661 MILIARDI

I crediti verso clienti, che aumentano di L. 1.613 miliardi, comprendono crediti finanziari per L. 148 miliardi riguardanti essenzialmente finanziamenti concessi a committenti esteri; a fronte di tali crediti sono stati assunti finanziamenti in moneta estera per L. 143 miliardi.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE: L. 372 MILIARDI

I crediti verso imprese controllate, che diminuiscono di L. 410 miliardi, comprendono crediti finanziari per L. 137 miliardi riguardanti essenzialmente la Terni Industrie Chimiche S.p.A. per L. 33 miliardi, la Ibla S.p.A. per L. 27 miliardi ed altre imprese in liquidazione per L. 14 miliardi. I crediti sono al netto del fondo copertura perdite, riclassificato al fondo svalutazione crediti, relativo alle imprese finanziate dalle controllanti per rappresentare la prevista inesigibilità dei crediti (L. 386 miliardi).

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE: L. 1.070 MILIARDI

I crediti verso imprese collegate, che diminuiscono di L. 1.026 miliardi, comprendono crediti finanziari per L. 375 miliardi concessi alle seguenti imprese:

	(MILIARDI DI LIRE)
SERFACTORING S.p.A.	283
TRANS EUROPEAN NATURAL GAS PIPELINE	
FINANCE CO. LTD	26
SICILIANA GAS S.p.A.	11
ALTRE IMPRESE	55
TOTALE	375

nonché crediti per investimento di L. 139 miliardi riguardanti le anticipazioni concesse all'Agi Oil Company Ltd per l'attività di ricerca e produzione idrocarburi.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI: L. 141 MILIARDI

I crediti verso il Ministero del Tesoro, che diminuiscono di L. 44 miliardi, riguardano essenzialmente le quote scadute dei mutui assunti dall'ENI S.p.A. con servizio del prestito a carico dello Stato riferite in particolare al prestito obbligazionario di cui alla legge 749/1985 (L. 122 miliardi).

CREDITI VERSO ALTRI: L. 7.896 MILIARDI

I crediti verso altri, che diminuiscono di L. 1.374 miliardi per effetto essenzialmente del rimborso dei crediti di imposta 1986 con assegnazione di CCT 1994/1999 (L. 1.236 miliardi), riguardano:

	(MILIARDI DI LIRE)
AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA ITALIANA	
PER CREDITI D'IMPOSTA E RELATIVI INTERESSI	3.895
AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA ITALIANA PER	
ALTRI RAPPORTI E AMMINISTRAZIONI FINANZIARIE ESTERE	896
SOCIETÀ ED ENTI PETROLIFERI PER SPESE DI RICERCA	
E PRODUZIONE IDROCARBURI IN JOINT-VENTURE	
E CONTITOLARITÀ:	
— PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	204
— PER ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	412
ACCONTI	410
FORNITORI, CORRENTISTI E ALTRI OPERATORI COMMERCIALI	309
AMMINISTRAZIONI STATALI PER CAUSALI DIVERSE	259
PERSONALE	168
DEPOSITI CAUZIONALI	48
ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	44
COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE	44
ALTRI SOGGETTI:	
— PER FINANZIAMENTO	836
— PER INVESTIMENTO	58
— PER RAPPORTI DIVERSI	313
TOTALE	7.896

I crediti verso l'Amministrazione Finanziaria italiana sono al netto del fondo svalutazione costituito a fronte di ricorsi presentati dalle imprese del Gruppo e non comprendono crediti di imposta per L. 1.250 miliardi risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relativi ai periodi d'imposta dal 1987 al 1990 ceduti pro-soluto dall'ENI S.p.A. ad un pool di società di factoring nell'esercizio 1991 con l'obbligo al riacquisto dei crediti trascorsi cinque anni dalla cessione ovvero all'atto del rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria. L'ammontare comprende crediti relativi ai periodi d'imposta chiusi entro il 31 dicembre 1989, di cui è stata chiesta l'estinzione nei limiti dell'80% mediante assegnazione di titoli di Stato a norma del D.L. 23 maggio 1994 n. 307, convertito nella legge 22 luglio 1994 n. 457; tra le imprese creditrici, l'ENI S.p.A. (L. 1.251 miliardi) e la Snam S.p.A. (L. 354 miliardi).

I crediti verso società e enti petroliferi si riferiscono all'attività di ricerca e produzione idrocarburi e riguardano gli anticipi corrisposti ad altri partners per le attività in contitolarità e joint-venture.

I crediti finanziari verso altri soggetti di L. 836 miliardi riguardano essenzialmente crediti delle società finanziarie di Gruppo verso enti creditizi e finanziari per L. 618 miliardi, crediti delle altre imprese verso il sistema bancario per operazioni di investimento e per depositi vincolati per L. 75 miliardi nonché crediti per finanziamenti concessi a partners in joint-venture per L. 51 miliardi.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: L. 3.308 miliardi

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni aumentano di L. 920 miliardi.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE: L. 25 MILIARDI

Le partecipazioni in imprese controllate, che diminuiscono di L. 49 miliardi, sono detenute dalle imprese finanziarie del Gruppo a titolo di investimento temporaneo e riguardano essenzialmente l'Italgas S.p.A. (L. 12 miliardi) e la Montefibre S.p.A. (L. 8 miliardi). La variazione dell'esercizio è relativa alla cessione delle azioni della Nuovo Pignone S.p.A.

ALTRE PARTECIPAZIONI: L. 35 MILIARDI

Le altre partecipazioni, detenute dall'Italgas S.p.A., riguardano la Distribuidora Gas del Centro S.A. (L. 26 miliardi) e la Distribuidora Gas de Cuyana S.A. (L. 9 miliardi).

ALTRI TITOLI: L. 3.248 MILIARDI

Gli altri titoli, che aumentano di L. 934 miliardi, riguardano essenzialmente titoli di Stato (L. 2.829 miliardi), carta commerciale (L. 235 miliardi) e obbligazioni (L. 164 miliardi). I titoli di Stato comprendono L. 1.172 miliardi di CCT 1994/1999 ottenuti dalle imprese italiane a titolo di rimborso dei crediti d'imposta. Titoli di Stato per L. 320 miliardi di valore nominale sono stati utilizzati per operazioni di pronti contro termine.

Il valore delle partecipazioni e dei titoli iscritto all'attivo è inferiore al costo corrente alla chiusura dell'esercizio rispettivamente per L. 16 e L. 71 miliardi.

Disponibilità liquide: L. 1.913 miliardi

Le disponibilità liquide, riguardanti essenzialmente depositi presso banche, aumentano di L. 807 miliardi. Le disponibilità sono essenzialmente in dollari USA (L. 757 miliardi), lire italiane (L. 636 miliardi) e lire sterline (L. 219 miliardi).

RATEI E RISCONTI ATTIVI: L. 2.000 MILIARDI

I ratei e i risconti attivi riguardano:

	(MILIARDI DI LIRE)
INTERESSI IMPLICITI SU DEBITO VERSO L'ENTE	
DI STATO LIBICO	932
INTERESSI ATTIVI SU FINANZIAMENTI E TITOLI	487
IMPOSTE SUL REDDITO ANTICIPATE	120
IMPOSTE PETROLIFERE ESTERE ANTICIPATE	111
ALTRI RATEI E RISCONTI ATTIVI	350
TOTALE	2.000

Gli interessi impliciti sul debito verso l'Ente di Stato Libico riguardano il debito di 1 miliardo di dollari USA, relativo all'investimento petrolifero "Bouri", contratto nel 1993, da rimborsare in 20 rate annuali senza interessi con inizio dal 1° gennaio 2000. Il debito è iscritto al valore nominale (L. 1.630 miliardi) alla voce "Altri debiti".

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**PATRIMONIO NETTO: L. 21.180 MILIARDI**

Il patrimonio netto di L. 21.180 miliardi è riferito per L. 19.558 miliardi al patrimonio netto di Gruppo e per L. 1.622 miliardi al capitale e alle riserve di terzi. Il "Capitale e riserve di terzi" rappresenta il patrimonio netto e l'utile d'esercizio di pertinenza di azionisti esterni al Gruppo, rispettivamente per L. 1.584 e L. 38 miliardi. La riserva per differenze cambio riguarda le differenze

PATRIMONIO NETTO**SALDI AL 31 DICEMBRE 1993**

DESTINAZIONE DEL RISULTATO 1993

CONFERIMENTI DELLO STATO

DEFINANZIAMENTO MUTUI ASSUNTI CON SERVIZIO

DEL PRESTITO A CARICO DELLO STATO

DIFFERENZA CAMBIO DA CONVERSIONE DEI BILANCI IN MONETA ESTERA

VARIAZIONE QUOTA DI PARTECIPAZIONE IMPRESE CONSOLIDATE

APPORTI NETTI DI CAPITALE

DECREMENTO DEL CAPITALE E RISERVE DI TERZI PER LA

VARIAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

DIVIDENDI PAGATI

ALTRE VARIAZIONI

UTILE DELL'ESERCIZIO

SALDI AL 31 DICEMBRE 1994

derivanti dalla conversione nella moneta di conto del bilancio consolidato dei bilanci delle imprese consolidate espressi in altra moneta.

Le riserve di consolidamento riguardano le differenze emergenti dalla eliminazione del valore di carico delle partecipazioni in imprese consolidate con i rispettivi patrimoni netti consolidati.

Il patrimonio netto di Gruppo è aumentato di L. 3.322 miliardi; il capitale e le riserve di terzi sono aumentate di L. 102 miliardi. Nei prospetti che seguono sono analizzate le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto nonché il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio dell'ENI S.p.A. e i corrispondenti valori risultanti dal bilancio consolidato.

(MILIARDI DI LIRE)

CAPITALE	GEPI CARBOSULCIS	RISERVA LEGALE	RISERVA DISPONIBILE	CONFERI- MENTI DELLO STATO	FINANZIA- MENTI CON SERVIZIO DEL PRESTITO A CARICO DELLO STATO	DIFFERENZE CAMBIO	RISERVE DI CONSOLI- DAMENTO	UTILE DI ESERCIZIO	TOTALE PATRIMO- NIO NETTO DI GRUPPO	CAPITALE E RISERVE DI TERZI
7.999	(643)	4	85	275	367	1.451	6.455	243	16.236	1.520
				6			237	(243)		
				149	(137)				12	
				(42)	(111)				(153)	
						149			149	12
										16
										141
										(38)
										(42)
				(4)			105		101	(25)
								3.213	3.213	38
7.999	(643)	4	85	384	119	1.600	6.797	3.213	19.558	1.622

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(MILIARDI DI LIRE)

RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DI ESERCIZIO DELL'ENI S.P.A. E QUELLI CONSOLIDATIPATRIMONIO
NETTO RISULTATO DI
ESERCIZIO**COME DA BILANCIO DI ESERCIZIO****7.565 936**

FINANZIAMENTI CON SERVIZIO DEL PRESTITO A CARICO DELLO STATO

119

ECCEDENZE DEI PATRIMONI NETTI, COMPRENSIVI DEI RISULTATI D'ESERCIZIO,
RISPETTO AI VALORI DI CARICO:

- PARTECIPATE CONSOLIDATE

11.564 1.123

- PARTECIPATE VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

268 1

RETTIFICHE DI CONSOLIDAMENTO PER:

- ELIMINAZIONE RETTIFICHE ED ACCANTONAMENTI DI NATURA ESCLUSIVAMENTE FISCALE E UNIFORMITÀ
DEI PRINCIPI CONTABILI DI GRUPPO

4.109 1.798

- ELIMINAZIONE DI UTILI/PERDITE INFRAGRUPPO NON REALIZZATI

(809) 7

- IMPOSTE DIFFERITE

(1.336) (454)

- ALTRE RETTIFICHE

(300) (160)

TOTALE**21.180 3.251**

QUOTA DI TERZI

(1.622) (38)

COME DA BILANCIO CONSOLIDATO**19.558 3.213****FONDI PER RISCHI E ONERI: L. 6.414 MILIARDI**

I fondi per rischi e oneri aumentano di L. 267 miliardi; le

variazioni sono analizzate nella tabella seguente:

(MILIARDI DI LIRE)

VARIAZIONI DEI FONDI RISCHI E ONERI

	FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	FONDO PER IMPOSTE	ALTRI FONDI	TOTALE
SALDO INIZIALE	33	1.999	4.115	6.147
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO:				
- ACCANTONAMENTI	6	602	1.463	2.071
- UTILIZZAZIONI:	(5)	(175)	(959)	(1.139)
- TRASFERIMENTI A/DA ALTRE VOCI	(3)	22	(838)	(819)
- DIFFERENZE DI CAMBIO		(3)	(12)	(15)
VARIAZIONI DELL' AREA DI CONSOLIDAMENTO		(20)	189	169
SALDO FINALE	31	2.425	3.958	6.414

FONDO PER IMPOSTE: L. 2.425 MILIARDI

Il fondo per imposte, che aumenta di L. 426 miliardi, riguarda per L. 2.212 miliardi il debito fiscale differito a fronte delle differenze temporanee tra l'imponibile fiscale e il risultato ad uso consolidato delle imprese incluse nell'area di consolidamento e per L. 213 miliardi

gli accantonamenti effettuati a fronte di oneri di imposta derivanti da contenziosi o possibili accertamenti fiscali.

Al 31 dicembre 1994 sono disponibili rilevanti perdite fiscali pregresse; quelle di cui si prevede il loro effettivo realizzo ammontano a circa L. 2.450 miliardi.